

No profit. Sotto la lente delle organizzazioni i risultati delle scelte del 2009 resi pubblici dall'agenzia delle Entrate

Sul 5 per mille conto alla rovescia

Iscrizioni per il 2011 da martedì 15, ma elenchi definitivi solo il 25 maggio

Elio Silva

La macchina del 5 per mille tiene i motori accesi: neppure il tempo di smaltire la consultazione degli elenchi su scelte e importi del 2009, riferiti ai redditi 2008, e già scattano le iscrizioni per l'anno in corso, che saranno possibili dal 15 marzo sui portali telematici di Entratel e Fisconline. La posta in gioco è rilevante: l'ammontare annuo si colloca ormai stabilmente sopra i 400 milioni, dei quali il 65% circa a beneficio di organizzazioni di volontariato e altre Onlus. Così gli enti, mentre da un lato sono impegnati ad approfondire l'analisi dei risultati resi pubblici la settimana scorsa (si veda Il Sole 24 Ore dell'1 marzo), dall'altro fanno i conti con il calendario ufficializzato nella circolare 9/E dell'agenzia Entrate (si veda Il Sole 24 Ore del 4 marzo).

Le scadenze

La legge 10/2011 che ha convertito il decreto mille proroghe, pubblicata sul supplemento ordinario n.53/L alla Gazzetta ufficiale n.47 del 26 febbraio, ha superato l'ostacolo rappresentato dai tempi d'attesa per l'emanazione di un decreto ministeriale ad hoc relativo alle categorie dei beneficiari e alle modalità di presentazione delle istanze. In pratica è stato confermato che anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, i contribuenti potranno esercitare l'opzione del 5 per mille Irpef a vantaggio delle cinque categorie già note: Onlus e volontariato; ricerca scientifica e università; ricerca sanitaria; Comuni (per le attività sociali) e associazioni sportive dilettantistiche.

La tempistica di iscrizione, in virtù del richiamo al "vecchio" Dpcm del 23 aprile 2010, comporta la trasmissione delle domande entro il 7 maggio, la pubblicazione degli elenchi provvisori a partire dal 14 maggio e la disponibilità delle liste definitive dal 25 maggio. Il calendario ha trovato conferma nella circo-

lare 9/E di giovedì scorso.

Pare, così, destinato a riproporsi un problema già verificatosi nelle passate edizioni: poiché la stagione delle dichiarazioni, in particolare attraverso l'assistenza fiscale, scatta già da aprile, molti contribuenti rischiano di dover effettuare la scelta "al buio", prima che la candidatura dei beneficiari sia ufficializzata. Una questione poco rilevante per i "big", la cui presenza nelle liste è praticamente certa, ma che può pesare nelle opzioni a favore dei "piccoli", e ancora di più nel caso di organizzazioni di nuova costituzione.

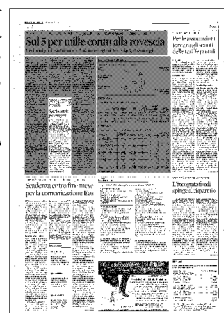
Va segnalato che, rispetto al-

le prime annualità di applicazione della norma, i controlli sia sulla parte procedurale, sia sul possesso dei requisiti sostanziali hanno determinato un minor numero di esclusioni. Il consuntivo 2009, ultima annualità pubblicata, parla di 3.493 cancellazioni tra le Onlus e gli enti di volontariato (erano state più del doppio nel 2008), 27 no nell'ambito della ricerca scientifica e universitaria (su 400 ammessi) e 1.690 bocciature tra le associazioni sportive dilettantistiche, su una platea già limitata a 5.855 candidature per effetto del vincolo della «rilevante attività di interesse sociale». In pratica, gli enti hanno preso via via maggiore dimestichezza con gli obblighi e anche le liste, oltre alle categorie, iniziano a beneficiare di un effetto "consolidamento".

I concorrenti

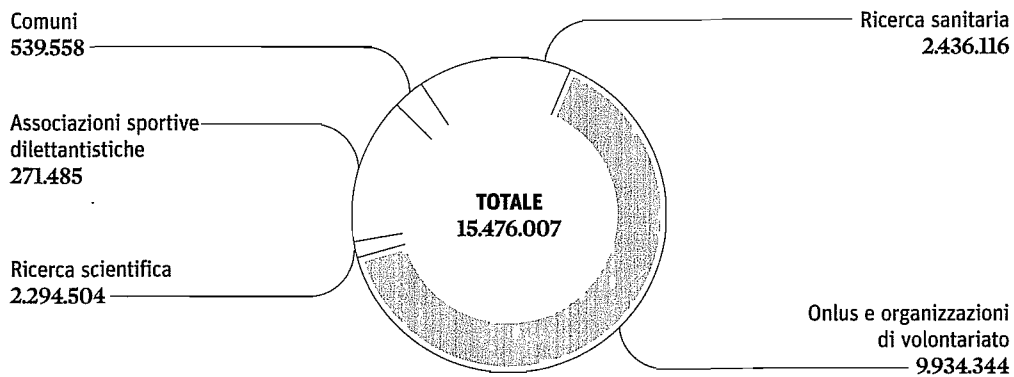
Altra questione destinata a riproporsi è quella della "polverizzazione" delle iscrizioni, soprattutto nell'ambito delle Onlus e delle associazioni di volontariato, stabilmente intorno a quota 32 mila. In questa galassia solo i grandi enti, grazie alla notorietà derivante dall'impegno su scala nazionale e internazionale, riescono a raccogliere somme superiori al milione di euro (si veda la tabella qui a fianco). Ci sono, in fondo alla scala dei valori, seimila associazioni che sono in grado di presentare a proprio beneficio da una a cinque firme e incassano, di conseguenza, valori simbolici. Per la verità le Entrate, proprio con il Dpcm dello scorso anno (articolo 11, comma 7) hanno chiarito che «per ragioni di economicità amministrativa» non verranno erogati importi inferiori ai 12 euro. Questa soluzione rappresenta, tuttavia, un rimedio molto parziale, se si considera che, per il 2009, l'importo medio di un'opzione è risultato pari a 27,5 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le preferenze dei contribuenti

Opzioni per il 5 per mille nelle dichiarazioni dei redditi del 2009



COSÌ IL TREND

Andamento del 5 per mille dal primo anno di applicazione

	Enti	Nr. scelte espresse	Nr. scelte generiche	Totale scelte	Importo scelte espresse (€)	Importo scelte generiche (€)	Importo totale (€)
2006	37.260	12.745.101	2.820.209	15.565.310	278.418.635	66.873.842	345.292.477
2007	32.365	9.861.142	3.682.422	13.543.564	208.475.707	128.758.644	337.234.351
2008	77.015	11.159.516	3.493.143	14.652.659	328.561.483	87.054.343	415.615.826
2009	46.125	12.093.703	3.382.304	15.476.007	338.763.889	81.236.111	420.000.000

POCHI «BIG»

Distribuzione del 5 per mille in base agli importi spettanti agli aventi diritto

Importi (€)	Soggetti beneficiari	Volontariato	Ricerca	Sanità	Comuni	Associazioni sportive
Oltre 10 milioni	2	—	1	1	—	—
Da 1.000.001 a 10 milioni	38	24	4	10	—	—
Da 500.001 a 1 milione	34	19	6	8	1	—
Da 100.001 a 500.000	227	176	31	18	2	—
Da 50.001 a 100.000	341	299	23	6	13	—
Da 10.001 a 50.000	3.789	3.481	73	17	166	52
Da 5.001 a 10.000	4.187	3.600	53	15	301	218
Da 1.001 a 5.000	14.340	10.671	125	17	2.157	1.370
Da 501 a 1.000	5.593	3.478	28	1	1.272	814
Da 101 a 500	7.527	4.020	34	—	2.506	967
Da 51 a 100	1.491	701	10	—	634	146
Da 1 a 50	1.796	800	5	—	809	182
O	1.557	1.127	7	—	—	423
Totale	40.922	28.396	400	93	7.861	4.172

Fonte: agenzia delle Entrate